

## **Organizzazione mondiale del commercio (OMC)**

Alla vigilia della conferenza dei ministri di Hong-Kong

---

9 dicembre 2005

Numero 23

# dossier politica

---

## L'OMC alla vigilia della conferenza dei ministri di Hong Kong

### L'essenziale in breve

L'economia svizzera è preoccupata per il ritmo lento dei negoziati del ciclo di Doha. Le regole commerciali multilaterali sono già ora in ritardo rispetto alle necessità di un'economia sempre più globalizzata. In occasione della conferenza dei ministri di Hong-Kong, che avrà luogo dal 13 al 18 dicembre 2005, dovrà essere fatto il possibile per raggiungere lo scopo. Se ciò non dovesse verificarsi, l'OMC e il multilateralismo ne usciranno indeboliti.

### La posizione di economie svizzere

L'economia svizzera auspica progressi rapidi ed estesi per quanto concerne la liberalizzazione dei servizi, i prodotti industriali e l'agevolazione degli scambi. La posizione difensiva della Svizzera nel settore agricolo non ha finora facilitato le negoziazioni. Questa posizione non concorda totalmente con gli interessi dell'economia. L'economia chiede dunque alla Confederazione di mostrarsi più flessibile. La politica della Svizzera deve maggiormente tener conto delle priorità della piazza economica svizzera.

### Introduzione

L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) è nata nel 1995 dall'Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio (GATT). Il ciclo di negoziazioni che ha portato alla sua creazione (Uruguay-Round) è durato più di sette anni.

Le regole dell'OMC hanno una portata molto più vasta di quelle del vecchio GATT. Oltre al commercio di beni, esse coprono anche il commercio dei servizi (GATS / AGCS) e la protezione della proprietà intellettuale (TRIPS). Esistono inoltre numerosi accordi multilaterali e plurilaterali. Questi accordi si basano su alcuni principi fondamentali, fra cui uno dei più importanti è la non-discriminazione. Quest'ultima è garantita da una parte dalla "clausola della nazione più favorita", che permette un trattamento uguale di tutti i membri dell'OMC. Dall'altra parte, il principio del "trattamento nazionale" induce il paese a trattare su un piano d'uguaglianza le imprese locali e straniere. L'OMC permette di aprire il commercio transfrontaliero sulla base di negoziazioni multilaterali.

In occasione della quarta conferenza dei ministri dell'OMC a Doha (Qatar) nel novembre 2001, i suoi membri hanno deciso di lanciare un nuovo ciclo di negoziazioni. Il ciclo di Doha, o agenda di Doha per lo sviluppo, è il nono ciclo di negoziati dopo l'entrata in vigore del GATT nel 1948. Esso pone principalmente l'accento sullo sviluppo sostenibile e gli interessi dei paesi in via di sviluppo. L'obiettivo è quello di adattare le regole del sistema

commerciale mondiale ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, al fine di agevolare la loro partecipazione. La conferenza dei ministri di Cancun (Messico) nel 2003 doveva essere l'occasione per tracciare un bilancio dei negoziati avviati. I progressi sperati non si sono avverati e le negoziazioni sono fallite a causa di divergenze d'opinione su questioni centrali. In seguito, i negoziati non sono proseguiti e solo nell'estate 2004 la situazione si è parzialmente sbloccata e sono state pianificate future discussioni (pacchetto di misure di luglio).

La prossima conferenza dei ministri che si svolgerà a Hong Kong (Cina) dal 13 al 18 dicembre 2005 suscita pure aspettative. Essa deve ridare al ciclo di Doha il necessario

---

### Swissmem

**(Associazione svizzera dei costruttori di macchine, dell'industria meccanica, elettrotecnica e metallurgica)**  
**Per Swissmem l'accesso al mercato, la riduzione delle barriere doganali, la concorrenza e la trasparenza sui mercati pubblici sono temi essenziali. Garantire un commercio mondiale libero è indispensabile per un settore fortemente rivolto verso l'esportazione e per assicurare la nostra competitività.**

---

slancio per l'ultima tappa dei negoziati, ma il tempo stringe. In effetti, la Trade Promotion Authority<sup>1</sup> (autorità di promozione commerciale) americana giunge a scadenza nel 2007. E' importante raggiungere un accordo sui seguenti temi: prodotti industriali, servizi, commercio agevolato e agricoltura. Le negoziazioni concernono pure il trattamento speciale e differenziato di cui beneficiano i paesi in via di sviluppo, nonché la chiarificazione e il miglioramento delle regole per quanto riguarda l'accordo antidumping, l'accordo sulle sovvenzioni e gli accordi regionali. Inoltre, sono previste nuove discussioni sull'accordo TRIPS e l'agevolazione del commercio figura sempre in agenda. Per contro, è deplorabile che a Cancun, tre dei quattro "temi di Singapore" (investimenti, concorrenza e trasparenza sui mercati pubblici) siano stati radiati dalla lista degli argomenti da trattare.

Gli Stati che saranno protagonisti sono gli Stati Uniti, l'Unione europea (UE), il Brasile, l'Australia e l'India, gli Stati del G-20, che rappresentano i paesi emergenti e i paesi in via di sviluppo, tra cui il Brasile, l'India, la Cina o l'Africa del Sud, nonché gli Stati del G-10<sup>2</sup>, fra cui la Svizzera.

La nostra presa di posizione passa in rassegna i temi principali delle negoziazioni e presenta la posizione della Svizzera e quella di economie svizzese.

## Prodotti industriali

### **Accesso al mercato per i prodotti non agricoli (NAMA)**

L'obiettivo delle negoziazioni sui prodotti industriali è quello di migliorare l'accesso al mercato per i beni di questo settore. Si tratta di abolire gli ostacoli tariffali (dazi doganali) e non tariffali. Questi ultimi consistono, ad esempio, in licenze d'importazione o d'esportazione, in sovvenzioni, in esigenze sanitarie sproporzionate o in contingenti. Avranno così luogo in alcuni settori delle negoziazioni settoriali. I negoziatori si sforzano di trovare un denominatore comune al fine di stipulare un accordo che armonizzi o abolisca i dazi doganali. La soppressione di interventi derivanti dalla politica commerciale è nell'interesse sia dei paesi industrializzati, sia dei paesi in via di sviluppo. Questi ultimi criticano da tempo il fatto che i dazi doganali aumentano spesso parallelamente al

grado di trasformazione dei prodotti (scalata dei dazi doganali). Alcuni Stati proteggono così la loro industria di trasformazione, ciò che può avere conseguenze negative per altri.

---

### **Federazione dell'industria orologiera svizzera (FH)**

**L'industria orologiera svizzera dipende per il 95% dai suoi mercati esteri. Condizioni-quadro favorevoli agli scambi costituiscono un imperativo per la continuazione del suo sviluppo.**

**L'industria orologiera svizzera auspica il successo del Ciclo di negoziazioni lanciato a Doha.**

**Per i prodotti orologieri, quest'ultimo passa attraverso la riduzione sostanziale o addirittura l'eliminazione degli ostacoli tariffali sui prodotti industriali (NAMA), la riduzione degli ostacoli non tariffali, l'estensione della protezione delle indicazioni geografiche e l'armonizzazione delle regole d'origine.**

---

Ci si può attendere che le negoziazioni nel settore dei prodotti industriali abbiano successo. Le posizioni di taluni negoziatori si sono già avvicinate. Così, l'applicazione della "formula svizzera" ("swiss formula"), già utilizzata in occasione di precedenti negoziazioni, sembra beneficiare di una vasta accettazione. Essa ha quale obiettivo finale la soppressione delle tariffe doganali. Questa formula permette di armonizzare le tariffe, poiché fa maggiormente diminuire le tariffe elevate rispetto alle tariffe basse. Fissare i coefficienti contenuti nella formula susciterà probabilmente parecchie discussioni. Se dovessero essere previste eccezioni alla diminuzione dei dazi doganali in diversi settori, bisognerà agire con prudenza, poiché alcuni Stati hanno tendenza a proteggere i loro settori più sensibili.

Nel caso degli ostacoli al commercio non tariffali, l'applicazione di una formula generale non è possibile, poiché non esiste una base di confronto per questo genere di barriere. Per questo motivo è molto importante moltiplicare gli sforzi in questo campo. Per quanto concerne eventuali accordi settoriali, l'accordo esistente nel settore farmaceutico può servire da esempio.

### **La posizione ufficiale della Svizzera**

Nel campo dell'industria, l'accesso al mercato è molto aperto in Svizzera, come mostra il debole livello dei dazi doganali. I dazi doganali medi per i beni non agricoli si situano all'incirca attorno al 2,3%, ciò che è esemplare nel confronto internazionale. Per contro, i dazi doganali percepiti sui prodotti agricoli svizzeri si avvicinano al 36% in

<sup>1</sup> La „Trade Promotion Authority“ designa il potere di cui dispone il presidente americano per concludere accordi commerciali che il Congresso deve esaminare, ma che non può modificare.

<sup>2</sup> Il gruppo degli Stati del G-10 comprende, oltre alla Svizzera, la Bulgaria, l'Islanda, Israele, il Giappone, la Corea del Sud, il Liechtenstein, le Mauritius, la Norvegia e Taiwan.

media, secondo l'OMC. Il tasso massimo supera perfino il 1000%. La Svizzera è uno dei paesi che danno prova di un protezionismo esagerato nel settore agricolo. Per quanto concerne il settore industriale, la Svizzera ha evidentemente interesse a migliorare l'accesso al mercato rispetto ad altri paesi.

---

**Associazione svizzera dei banchieri**

**Attraverso la liberalizzazione e l'aumento della concorrenza, i consumatori di servizi finanziari beneficeranno di un'offerta migliore. Inoltre il know-how penetrerà più facilmente nei paesi che favoriscono la liberalizzazione. Ne seguirà una maggiore liquidità, ciò che è positivo per questi mercati. L'Associazione svizzera dei banchieri chiede che il Governo svizzero si attenga ai principi di una maggiore liberalizzazione e che tenga conto in modo appropriato dell'insieme degli interessi attuali e futuri del nostro paese.**

**L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) deve offrire, anche dal punto di vista delle banche, regole prevedibili e applicabili, così come concepite dall'Uruguay-Round. Ciò è nell'interesse di un paese con un mercato interno ridotto come la Svizzera e, di conseguenza, anche delle banche svizzere. Il commercio dei servizi finanziari in particolare deve essere favorito, poiché non esiste possibilità di sviluppo nei paesi in via di sviluppo senza una struttura bancaria sufficiente.**

---

**La posizione di economie svizzere**

L'economia svizzera uscirà vincitrice da un'apertura supplementare del commercio derivante dalla diminuzione dei dazi doganali. Guadagniamo infatti un franco su due all'estero.

I dazi doganali sono un'imposta sulle transazioni. Essi comportano procedure amministrative importanti e generano solo poche entrate per i paesi industrializzati. A lungo termine, occorre tendere ad una soppressione totale dei dazi doganali.

Nell'attesa, economie svizzere sostiene l'applicazione della "formula svizzera", che considera come un passo nella giusta direzione. E' importante vegliare ad un'applicazione rigida di questa formula, poiché solo a questa condizione sarà possibile evitare numerose regolamentazioni speciali. Il principio di base dell'OMC è quello di elaborare misure di liberalizzazione comuni per tutti i suoi Stati membri e di metterle in vigore.

L'economia svizzera si impegna per la conclusione di

accordi "dazi doganali zero" o di accordi d'armonizzazione in alcuni settori. Questi accordi dovrebbero conservare una certa flessibilità per quanto concerne alcuni prodotti specifici, come ha dimostrato l'accordo nel settore farmaceutico.

La soppressione generale delle tariffe doganali sulla base di una formula e gli accordi settoriali possono essere complementari.

Le economie svizzere appoggia uno smantellamento il più completo possibile degli ostacoli non-tarificali, come i contingenti o le procedure doganali costose.

**Servizi: Accordo generale sul commercio dei servizi (AGCS)**

L'accordo generale sul commercio dei servizi (AGCS) costituisce – con il GATT e il TRIPS – uno dei tre pilastri del sistema commerciale multilaterale dell'OMC. Questo accordo tende ad un'apertura progressiva del mercato dei servizi tra paesi membri. Ogni paese negozia una lista nella quale sono iscritti i settori aperti a prestatori stranieri e a quali condizioni questi ultimi possono accedere. Le eventuali restrizioni concernono sia il trattamento nazionale, ciò che significa che i prestatori stranieri possono non essere trattati su un piano di parità come i prestatori del paese, sia l'accesso al mercato. In questo caso, le restrizioni possono interessare l'uno o l'altro dei quattro sistemi di fornitura di servizi definiti dall'accordo<sup>3</sup>.

L'accordo contiene inoltre degli impegni generali. Da una parte la clausola della nazione più favorita, che vuole che i vantaggi concessi ad uno Stato lo siano automaticamente a tutti gli altri membri. Dall'altra parte, la trasparenza, che obbliga gli Stati a rendere pubbliche le loro regolamentazioni. E' importante precisare che l'AGCS regola soltanto l'accesso al mercato e non le regole di funzionamento del mercato, che restano fissate dai paesi. Di conseguenza, tutti i fornitori nazionali o stranieri ammessi su un mercato devono rispettare le regole nazionali in vigore. I paesi devono semplicemente astenersi dall'adottare misure che, de facto, mettono i bastoni fra le ruote dei soli fornitori stranieri.

L'AGCS è un accordo in costruzione. Esso prevede al suo articolo XIX, che le negoziazioni sarebbero dovute riprendere nel 2000 e proseguire regolarmente al fine di

---

<sup>3</sup> Bisogna distinguere quattro possibilità: il sistema 1 designa una situazione dove il servizio è fornito al di là della frontiera. Sistema 2: il consumatore attraversa la frontiera. Sistema 3: il prestatario di servizio stabilisce una presenza commerciale al di là della frontiera. Sistema 4: le persone attraversano temporaneamente la frontiera allo scopo di fornire una prestazione.

giungere progressivamente a un grado d'apertura maggiore nel settore dei servizi. Le negoziazioni attuali si basano sulle liste d'impegno iniziali dei membri, che provengono dalle negoziazioni dell'Uruguay-Round. In un primo tempo, i membri hanno ricevuto le domande ("requests") degli altri Stati. L'obiettivo era quello di dare preferenze e definire un ambito per ulteriori negoziati. Nel 2003 i membri dell'OMC dovevano preparare, in un secondo tempo, le offerte iniziali ("initial offers") tenendo conto delle richieste formulate, ma nei limiti propri ad ogni Stato. Il seguito delle negoziazioni ha avuto luogo a livello bilaterale, ciò che permette di dar peso alle domande e di rivedere le offerte. La Svizzera ha consegnato la sua ultima offerta riveduta nel giugno 2005. Le concessioni negoziate a livello bilaterale diventano multilaterali a causa della clausola della nazione più favorita (da notare che alcuni Stati dispongono ancora di un'eccezione temporanea a questa clausola).

Nel settore dei servizi non si sa ancora se le negoziazioni saranno coronate da successo. Siccome la pressione sui membri dell'OMC si è indebolita, le concessioni che farebbero avanzare l'apertura dei mercati si fanno attendere. Ciò traspare chiaramente nel settore finanziario, dove le negoziazioni sono per il momento particolarmente deludenti. Le offerte esistenti lasciano presupporre che per la maggior parte dei paesi, gli impegni assunti presso l'OMC sono al di qua di ciò che permette già la loro legislazione. Certamente, ciò migliorerà la sicurezza giuridica per le imprese straniere, ma un miglioramento reale dell'accesso al mercato sembra difficilmente realizzabile. Inoltre, la negoziazione sui servizi è complicata poiché è influenzata dal clima generale di negoziazione del ciclo di Doha e dall'influenza della politica. Quest'ultima rimane importante nei settori finora sottoposti a un controllo statale. E' in particolare il caso dei settori come i servizi postali, la salute e i trasporti. Bisogna attendersi un'apertura dei mercati piuttosto lenta in questi settori. Il metodo di negoziazione ("requests and offers"), complicato e lento, contribuisce pure a spiegare la lentezza del processo di liberalizzazione. Tutti i membri dell'OMC non hanno ancora stilato un'offerta iniziale.

#### **La posizione ufficiale della Svizzera**

Come per la maggior parte dei paesi industrializzati, il settore dei servizi svolge un ruolo preponderante nell'economia svizzera. Esso genera quasi due terzi del prodotto interno lordo e rappresenta i tre quarti degli impieghi. Gli scambi mondiali di servizi detengono un ruolo crescente. Una maggiore apertura permette un miglior accesso ai mercati esteri per una parte importante dell'economia svizzera. Inoltre, questa evoluzione aumen-

ta la trasparenza e quindi la sicurezza giuridica. Siccome i negoziati nel campo dei servizi concernono anche il servizio pubblico, la Svizzera non assume impegni che non rispettano la legislazione svizzera in questo settore. Del resto la Svizzera intima ai paesi che non hanno ancora presentato un'offerta o che non hanno ancora migliorato la loro offerta di farlo. Sarebbe auspicabile che le negoziazioni sui servizi si svolgano ad un livello qualitativo elevato. La Svizzera è pronta a fornire il proprio contributo all'opera e si è sforzata di migliorare le sue offerte, in particolare nel campo degli installatori di macchine, dei servizi di consulenza legale, dei servizi alle imprese, dell'informatica, nonché in quelli dei servizi ambientali e finanziari.

#### **La posizione di economie svizzere**

economie svizzere si impegna per una continuazione dell'apertura nel campo dei servizi, ritenendo che l'economia svizzera possa nel suo insieme approfittarne.

L'offerta svizzera è troppo modesta. Un'apertura a piccoli passi apporta deboli guadagni di prosperità. Sarebbe invece preferibile un approccio più dinamico. Si tratta in particolare di eliminare gli ostacoli che impediscono l'insediamento di una presenza commerciale (sistema 3) o lo sviluppo di attività transfrontaliere. Un altro punto importante è l'apertura dei mercati pubblici, che permetterebbe una maggiore concorrenza internazionale in questo settore.

Il metodo di negoziazione non è soddisfacente. Occorre tenere in considerazione la proposta svizzera di valutazione delle offerte. Gli sforzi dei prestatori di servizi finanziari allo scopo di elaborare i modelli più appropriati di liste di impegno ("model schedules") sono pure positivi.

Secondo l'economia svizzera aprire unilateralmente i mercati è pure pagante. Se la Svizzera assumesse impegni internazionali, la sicurezza giuridica per gli investitori stranieri ne uscirebbe rafforzata.

#### **Agevolazione degli scambi**

L'agevolazione degli scambi è uno dei "temi di Singapore", come pure gli investimenti, la concorrenza e la trasparenza dei mercati pubblici. L'obiettivo delle negoziazioni in questo settore è quello di ridurre i costi di transazione. Concretamente, il dibattito concerne la chiarificazione e il miglioramento degli articoli V, VIII e X del GATT. L'articolo V concerne la libertà di transito. Esso indica in particolare che non sarà fatta nessuna distinzione basata sul luogo d'origine, i punti di partenza e di destinazione delle merci. L'articolo VIII tratta le tasse e le formalità che riguardano l'importazione e l'esportazione. Così, i dazi doganali e gli oneri percepiti devono corrispondere ai costi approssima-

tivi delle prestazioni fornite dalle dogane e non devono servire a proteggere l'economia nazionale. L'articolo X tratta la pubblicazione e l'applicazione dei regolamenti relativi al commercio. Esso esige la pubblicazione rapida di leggi, regolamenti e decisioni che concernono le procedure doganali. Anche una debole riduzione dei costi di transazione ha un effetto positivo per i paesi industrializzati e i paesi in via di sviluppo. Tuttavia, i cambiamenti previsti costituiscono una sfida per questi ultimi, poiché le procedure alle frontiere sono spesso meno efficienti. E' la ragione per la quale occorre fornire loro un'assistenza nel settore delle conoscenze tecniche ("capacity building").

L'articolo X tratta la pubblicazione e l'applicazione dei regolamenti relativi al commercio. Esso esige la pubblicazione rapida di leggi, regolamenti e decisioni che concernono le procedure doganali. Anche una debole riduzione dei costi di transazione ha un effetto positivo per i paesi industrializzati e i paesi in via di sviluppo. Tuttavia, i cambiamenti previsti costituiscono una sfida per questi ultimi, poiché le procedure alle frontiere sono spesso meno efficienti. E' la ragione per la quale occorre fornire loro un'assistenza nel settore delle conoscenze tecniche ("capacity building").

In generale, le negoziazioni preliminari alla conferenza dei ministri di Hong-Kong si sono svolte in maniera positiva. Le numerose proposte di miglioramento lo testimoniano. I progressi realizzati nel settore dell'agevolazione degli scambi presentano un interesse per tutte le parti. Secondo gli studi dell'OCSE, le procedure inefficienti alla frontiera possono causare

#### **La posizione ufficiale della Svizzera**

La circolazione agevolata dei beni è indispensabile per un'economia dalle dimensioni internazionali come la nostra. Semplificare e armonizzare le procedure doganali per l'importazione, l'esportazione, ma anche per il transito è un punto di partenza adeguato allo scopo di migliorare il sistema commerciale mondiale.

#### **La posizione di economie svizzere**

L'agevolazione del commercio favorisce sia i paesi in via di sviluppo, sia quelli industrializzati, poiché la semplificazione delle procedure doganali permette di ottimizzare l'efficienza della destinazione delle risorse. Per questo motivo l'economia svizzera sostiene gli sforzi profusi in questo settore e si attende un buon esito dai prossimi negoziati.

La semplificazione delle regole di transito e il rispetto del principio di non-discriminazione è pure nell'interesse delle imprese svizzere. Una semplificazione e un'armonizzazione sono auspicabili per quanto concerne i

dati e i documenti. In generale, occorre ottimizzare l'efficienza del traffico di transito alle frontiere.

Per poterlo fare è necessario semplificare e ridurre le tasse e le formalità all'importazione e all'esportazione. E' inoltre importante creare una trasparenza massima nel diritto doganale attuale e futuro. La pubblicazione delle decisioni importanti deve avvenire nella lingua nazionale, ma anche in una lingua ufficiale dell'OMC.

#### **Agricoltura**

Le negoziazioni sull'agricoltura concernono essenzialmente tre questioni. In primo luogo, esse tendono ad un miglioramento dell'accesso al mercato per i prodotti agricoli. Si tratta innanzitutto di elaborare una formula allo scopo di diminuire, o anche di abolire i dazi doganali. Le discussioni interesseranno soprattutto la soppressione dei dazi sui prodotti sensibili. Inoltre, un sistema di "capping" imporrebbe tariffe doganali massime per taluni prodotti. In secondo luogo, si dovrebbero ridurre in maniera sostanziale gli aiuti interni legati ai prodotti che provocano

---

**Associazione svizzera d'assicurazioni**  
**Affinché il commercio mondiale possa proseguire la sua evoluzione e possa dare un impulso positivo alla crescita economica svizzera, s'impone una nuova diminuzione degli ostacoli al commercio. L'Associazione svizzera d'assicurazioni ritiene positive le negoziazioni nell'ambito dell'agenda di Doha per lo sviluppo e spera che possano essere coronate da successo.**

---

distorsioni commerciali. Questo punto non concerne alcuni pagamenti diretti<sup>4</sup>. In terzo luogo, le negoziazioni tendono all'abolizione di tutte le sovvenzioni all'esportazione.

L'agricoltura è il dossier-chiave del ciclo di negoziati attuali. Si è potuto vedere prima della conferenza dei ministri di Hong-Kong a quale punto questo tema sia contro-

<sup>4</sup> Occorre distinguere vari tipi di „scatole“. La scatola verde ("green box") raggruppa gli aiuti di cui non è richiesta la soppressione, cioè gli aiuti che non causano distorsioni commerciali o solo distorsioni minime e che sono oggetto di eccezioni nell'accordo sull'agricoltura. La scatola blu ("blue box") raggruppa gli aiuti diretti al reddito legati alla limitazione della produzione e aventi un effetto limitato sul commercio e la produzione. La scatola ambra ("amber box") raggruppa misure legate ai prodotti aventi un effetto diretto sulla produzione e il commercio.

verso. Ciò si spiega in particolare attraverso le tendenze protezioniste sempre prevalenti in questo settore, che assumono la forma di sovvenzioni o di protezione dei prodotti agricoli alle frontiere, ad esempio. Nuove proposte sono recentemente state avanzate da parte degli Stati Uniti e dell'UE. Questi due attori hanno così manifestato la loro volontà di proseguire la liberalizzazione nel campo dell'agricoltura. Persistono tuttavia grandi differenze a proposito della pianificazione concreta delle prossime misure da valutare.

#### **La posizione ufficiale della Svizzera**

La Svizzera detiene un ruolo-chiave nell'ambito del G-10, un gruppo costituito da diversi paesi importatori di prodotti agricoli. Questo gruppo si oppone fermamente alla fissazione di tariffe doganali massime per i prodotti agricoli. Esso chiede inoltre un maggior margine di manovra per i prodotti sensibili. La Svizzera e i suoi partner del G-10 adottano pure una posizione difensiva per quanto concerne il sostegno ai prodotti indigeni e la soppressione dei sussidi all'esportazione.

#### **La posizione di economiesuisse**

economiesuisse concorda che la Svizzera difenda gli interessi dell'agricoltura, fintanto che l'interesse degli altri settori che vogliono vedere progredire le negoziazioni non sia toccato.

Il dossier agricolo occupa un posto sproporzionato nelle negoziazioni, a spese di altri temi importanti. L'economia chiede alle autorità svizzere che ponderino i temi con realismo e che non minaccino con il veto le misure di apertura supplementari in questo settore. In caso contrario, la Svizzera rischia di essere vista come un ostacolo in questo ciclo di negoziazioni. Ciò metterebbe in pericolo gli interessi delle imprese attive a livello internazionale e la credibilità del nostro paese in quanto partner di negoziazione.

Nel campo del sostegno ai prodotti indigeni, bisogna ridurre gli aiuti che provocano una distorsione della concorrenza. Dove ciò non è il caso o lo è solo in minima parte, gli aiuti non sono in discussione.

L'accordo bilaterale sull'agricoltura stipulato con l'UE prevede l'eliminazione di numerose sovvenzioni all'esportazione. Bisogna fare lo stesso nell'ambito dell'OMC. La riduzione dei sussidi all'esportazione deve tener conto degli interessi dell'industria alimentare, nella misura in cui quest'ultima è obbligata ad acquistare materie prime agricole indigene.

economiesuisse ha da tempo reso attento il Consiglio federale sul fatto che la Svizzera potrebbe essere posta sotto pressione per quanto concerne l'accesso al mercato.

La nostra organizzazione ha optato a favore di un atteggiamento offensivo in questo settore, al fine di guadagnare un maggior margine di manovra per i pagamenti diretti. Un'altra strategia è stata seguita, ciò che ha portato la Svizzera ad essere ancora più sotto pressione. L'economia chiede maggiori sforzi da parte della Svizzera, nell'interesse dell'insieme dei negoziati e il mantenimento del sistema commerciale multilaterale. Occorre inoltre pensare all'interesse dei settori competitivi dell'agricoltura svizzera in materia d'esportazione,

---

#### **FIAL**

**(Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere)**  
**Grazie alla sua posizione nella catena di trasformazione dei prodotti agricoli, l'industria alimentare è interessata da vicino dal pacchetto agricolo del ciclo di Doha. Il risultato finale delle negoziazioni condotte dall'OMC deve permettere di mantenere un'agricoltura produttiva piuttosto che un'agricoltura che si occupa solo della pianificazione del territorio. E' prevedibile che il ciclo di Doha provochi ristrutturazioni a monte e a valle del settore agricolo. Per questo motivo importanti concessioni in questo settore sono accettabili solo a condizione che la Svizzera ottenga vantaggi significativi, per importanti settori dell'economia, nel campo dell'industria e dei servizi.**

---

all'interesse dei consumatori in termini d'accesso al mercato, al livello dei prezzi in Svizzera e alla competitività in termini di costi della piazza economica svizzera.

#### **Trattamento speciale e differenziato dei paesi in via di sviluppo**

L'apertura del commercio mondiale deve pure andare a favore dei paesi in via di sviluppo. E' questo l'obiettivo fondamentale dell'agenda di Doha per lo sviluppo. Ora, l'applicazione delle regole dell'OMC costituisce generalmente una sfida appropriata per questi paesi. Occorre prendere in considerazione la situazione e i bisogni specifici di questi paesi mediante un trattamento speciale e differenziato. Il dibattito ha due aspetti essenziali. Da una parte, il trattamento speciale e differenziato fa parte integrante delle negoziazioni; le questioni che vi si riferiscono dovranno essere prese in considerazione in tutti gli accordi futuri. D'altra parte, occorre valutare tutte le regole esistenti e, se del caso, rafforzarle e precisarle. In questo contesto, la questione della definizione dei paesi in via di

sviluppo è importante. Le negoziazioni interessano pure un sostegno tecnico tendente a facilitare l'adozione delle diverse regolamentazioni. L'obiettivo consiste nel promuovere economicamente i paesi in via di sviluppo attraverso una maggiore liberalizzazione del commercio, un miglioramento delle regole multilaterali e una migliore integrazione nel commercio mondiale dei membri dell'OMC meno sviluppati.

In generale, ognuno riconosce che i paesi in via di sviluppo devono beneficiare di uno statuto speciale e di deroghe, come ad esempio termini transitori più lunghi per applicare le regole dell'OMC o di maggior elasticità per mettere in vigore regole generali. L'integrazione dei più deboli è considerata come un fattore decisivo nella lotta contro la povertà e la promozione di uno sviluppo economico durevole. Tuttavia, esiste il rischio che un'eccessiva flessibilità comprometta l'edificio dell'OMC e minacci la sua stabilità. In quest'ottica, l'orientamento del ciclo di Doha sullo sviluppo solleva questioni fondamentali. Occorre evitare che alcuni paesi in via di sviluppo concorrenziali possano approfittare del trattamento speciale e differenziato, mentre altri paesi in via di sviluppo più poveri vengano sfavoriti.

#### **La posizione ufficiale della Svizzera**

I paesi in via di sviluppo hanno bisogno di maggior tempo per adattarsi alla concorrenza internazionale. La Svizzera è disposta a fare loro concessioni nella misura in cui questi rispettino le regole fondamentali dell'OMC. Inoltre, bisogna verificare regolarmente la definizione di "paese in via di sviluppo".

#### **La posizione di economiesuisse**

L'economia svizzera riconosce che soluzioni ritagliate su misura sono necessarie per i paesi in via di sviluppo. In effetti, oggi questi ultimi non formano più un blocco coesistente.

economiesuisse ritiene che il trattamento speciale deve favorire soltanto i paesi più poveri. La soluzione delle regole temporanee associate all'adozione di conoscenze tecniche è accolta positivamente. Il principio fondamentale dell'OMC deve rimanere la creazione di regole comuni per tutti i suoi membri.

#### **Regole**

Le negoziazioni sulle regole concernono principalmente l'accordo antidumping, l'accordo sulle sovvenzioni ("anti-dumping and subsidies agreements") e gli accordi regionali ("regional trade agreements"). L'obiettivo fondamentale delle negoziazioni in questo ambito è quello di mi-

gliorare e rafforzare questi accordi, nel rispetto dei principi di base dell'OMC.

La tendenza a proteggere i settori industriali nazionali tramite misure protezionistiche perdura, in particolare attraverso le misure antidumping<sup>5</sup>. Lo smantellamento crescente dei dazi doganali induce taluni membri dell'OMC ad utilizzare nuovi meccanismi di protezione. Questi sviluppi nuocciono sia agli esportatori sia ai consumatori.

Le sovvenzioni sono un altro strumento della politica commerciale<sup>6</sup>. Esse si basano su una bilancia di interessi tra la promozione dell'economia nazionale e il commercio internazionale. Gli Stati utilizzano questo strumento in particolare durante i periodi economici difficili. Ma le sovvenzioni suscitano misure compensatorie da parte degli altri Stati, sotto forma di penalità doganali sui beni sussidiati. Per minimizzare le distorsioni commerciali che ne derivano, s'impone un rafforzamento della trasparenza e della disciplina.

A lato degli sforzi consentiti nell'ambito multilaterale, si costata pure una tendenza a concludere un numero maggiore di accordi di libero-scambio bilaterali, regionali e sovranazionali (bilateralismo e regionalismo). Ne deriva-

---

#### **Federazione tessile svizzera**

**La Federazione tessile svizzera spera che il ciclo di Doha possa sfociare in una riduzione sostanziale dei dazi doganali e nell'eliminazione degli ostacoli al commercio. Per l'industria tessile e della confezione svizzera, uno dei principali obiettivi del ciclo di Doha deve essere quello di eliminare il protezionismo persistente nel settore del tessile da parte dei paesi in via di sviluppo che sono grandi esportatori di tessuti (India, Pakistan, Brasile, Cina, ecc.). Inoltre, la Federazione tessile svizzera esige che tutti paesi (tranne i meno sviluppati) riducano i loro dazi doganali sui prodotti finiti al 15% al massimo. La Federazione respinge fermamente le concessioni unilaterali a favore dei paesi in via di sviluppo nel settore del tessile e della confezione.**

---

no numerose regolamentazioni speciali, difficili da attuare nella loro globalità e che complicano il commercio mon-

<sup>5</sup> Riscossione dei dazi doganali a titolo di penalità sull'importazione di alcuni prodotti.

<sup>6</sup> Per sussidi si intendono aiuti, contributi finanziari o trattamenti privilegiati dei poteri pubblici a favore di imprese, settori o regioni, tendenti a migliorare le loro opportunità in materia di concorrenza. Contrariamente al dumping che dipende dal diritto privato, i sussidi dipendono dal diritto pubblico.



diale. Esse possono provocare distorsioni della concorrenza. Per contrastare questa tendenza, occorre rafforzare le regole dell'OMC (meccanismo di sorveglianza).

#### **La posizione ufficiale della Svizzera**

Contrariamente alla maggioranza dei membri dell'OMC, la Svizzera non applica nessuno strumento antidumping. Per questo essa non ha mai preso tali misure contro i prodotti esteri. Tuttavia le imprese svizzere possono essere sottoposte a tariffe doganali antidumping straniere. Il nostro paese ha così interesse affinché le regole relative a questo accordo siano migliorate. La situazione è simile per quanto concerne le sovvenzioni. La Svizzera non ha una legislazione che autorizzerebbe misure compensatorie. Anche qui la Svizzera ha interesse a un miglioramento di queste regole.

La Svizzera ritiene la conclusione di accordi di libero-scambio come una via complementare all'approccio multilaterale dell'OMC. Gli accordi regionali forniscono impulsi allo scopo di proseguire l'apertura del commercio mondiale. La Svizzera si impegna per regole dell'OMC più precise nel settore degli accordi regionali e per una procedura di verifica efficace. E' tuttavia importante evitare di ridurre il margine di manovra in materia di conclusione di accordi di libero-scambio.

#### **La posizione di economieuisse**

Economieuisse sostiene la liberalizzazione del commercio nell'ambito multilaterale dell'OMC. I successi registrati in seno all'OMC non devono essere intralciati da ostacoli di politica commerciale, siano queste misure antidumping o compensazioni. Parallelamente alle negoziazioni multilaterali, si tratta anche di stipulare accordi di libero-scambio, poiché è possibile ottenere risultati migliori e più rapidi attraverso questa via.

#### **Diritti di proprietà intellettuale legati al commercio (TRIPS)**

L'accordo TRIPS del 1995 è il primo accordo multilaterale che tiene conto degli aspetti della proprietà intellettuale. Esso persegue avantutto due obiettivi: da una parte, il coordinamento e l'integrazione delle prescrizioni esistenti nel campo del diritto della proprietà intellettuale e, dall'altra parte, un adattamento e un riorientamento delle disposizioni che tengano conto del dinamismo del commercio internazionale.

Nell'ambito dell'accordo TRIPS è stata esaminata la questione dell'accesso dei paesi in via di sviluppo ai medicinali. La dichiarazione relativa all'accordo TRIPS e alla salute pubblica, del novembre 2001, ha aperto una porta in materia d'approvvigionamento di medicinali. Se i

---

**SSIC Società svizzera delle industrie chimiche**  
**SSIC, la Società svizzera delle industrie chimiche, spera che il ciclo di Doha possa rafforzare il sistema commerciale multilaterale. Occorre abolire i dazi doganali sui prodotti chimici e farmaceutici e semplificare le procedure amministrative per il passaggio delle frontiere a livello mondiale. La protezione della proprietà intellettuale deve essere garantita ad un livello elevato in tutti i paesi.**

---

medicamenti indispensabili non sono disponibili, i membri dell'OMC possono ottenere una licenza obbligatoria per fabbricare prodotti farmaceutici protetti da un brevetto.

Nell'agosto 2003 i membri dell'OMC hanno deciso di facilitare l'accesso ai medicinali per i paesi le cui capacità di produzione sono insufficienti e perfino per quelli che non possiedono tali capacità.

Un altro elemento dell'accordo TRIPS concerne le indicazioni geografiche che designano alcuni prodotti. Le negoziazioni concernono l'adozione di un registro multilaterale che raccolga le indicazioni geografiche nel settore dei vini e dei liquori. Il Brasile e l'India in particolare propongono inoltre di completare l'accordo TRIPS introducendo obblighi di pubblicazione specifici per la registrazione di un brevetto.

#### **La posizione ufficiale della Svizzera**

Nel 2003 la Svizzera ha accolto la decisione dell'OMC concernente l'accesso ai medicinali come un contributo concreto ad un miglior approvvigionamento dei paesi in via di sviluppo nei casi di problemi gravi di salute pubblica.

Nel campo delle indicazioni geografiche, la Svizzera si impegna per un registro che abbia un valore giuridico. L'obiettivo è di ottenere una protezione efficace. Inoltre, la Svizzera auspica l'estensione della protezione delle indicazioni geografiche ai prodotti agricoli e industriali (orologi "swiss made", ad esempio). Gli esportatori di prodotti agricoli si oppongono a questa idea.

La Svizzera respinge l'apertura dell'accordo TRIPS mediante l'introduzione di obblighi di pubblicazione specifici per la registrazione di un brevetto.

#### **La posizione di economieuisse**

Il livello di protezione della proprietà intellettuale deve essere elevato in tutti gli Stati. I consensi ottenuti nell'ambito del ciclo di Doha a proposito dell'agevolazione dell'accesso ai medicinali per i paesi in via di sviluppo è accettabile.

L'economia svizzera sostiene gli sforzi allo scopo di creare un registro nel campo delle indicazioni geografiche.

Sebbene l'accordo TRIPS esista già da dieci anni, esso non è applicato in tutti i paesi. Per questo motivo economie svizzere raccomandano di mettere in vigore questo accordo in seno all'OMC.

### **I temi di Singapore**

I temi di Singapore sono così stati battezzati dopo la prima conferenza dei ministri dell'OMC svoltasi nel 1996 a Singapore. All'epoca, erano stati costituiti dei gruppi di lavoro per trattare i temi dell'investimento, della concorrenza, della trasparenza sui mercati pubblici e dell'agevolazione del commercio. Le negoziazioni si annunciavano difficili, a tal punto che le divergenze d'opinione sui temi di Singapore sono una delle principali cause del fallimento della conferenza dei ministri di Cancun.

Nel settore del commercio e degli investimenti, si trattava di garantire condizioni-quadro trasparenti, permanenti e prevedibili per gli investimenti transfrontalieri, in particolare per gli investimenti diretti all'estero. La dichiarazione dei ministri di Doha menzionava principalmente la necessità di chiarire il campo d'applicazione di un eventuale accordo, la definizione dell'investimento, dei principi fondamentali come la trasparenza e la non-discriminazione ed efficaci meccanismi di regolamento delle vertenze.

Per quanto concerne le relazioni tra commercio e concorrenza, l'obiettivo era di agire contro le pratiche che creano distorsioni della concorrenza alla frontiera. È stato in particolare previsto un divieto di cartelli rigidi. Alcuni principi fondamentali sono stati oggetto di un esame, come la trasparenza o la non-discriminazione per il diritto della concorrenza nazionale, il miglioramento della cooperazione tra le autorità competenti sulle questioni relative alla concorrenza, il sostegno tecnico ai paesi in via di sviluppo in occasione della creazione di istituzioni e dell'applicazione efficace della politica sulla concorrenza.

Nel campo dei mercati pubblici esiste già un accordo ("government procurement agreement"), ma esso si fonda su una base plurilaterale. L'obiettivo sarebbe stato quello di creare un accordo multilaterale. La trasparenza era al centro di questo progetto. Una trasparenza maggiore dovrebbe soprattutto intensificare la concorrenza e tradursi in un'utilizzazione più efficace del denaro pubblico.

### **La posizione di economie svizzere**

È deplorabile che i tre temi di Singapore menzionati non siano più trattati nell'ambito del ciclo di Doha.

Un ambito multilaterale liberale per gli investimenti transfrontalieri sarebbe stato fra i più auspicabili. Sarebbe inoltre stato sensato procedere a chiarimenti nell'ambito

della concorrenza, poiché alcuni membri dell'OMC non possiedono una politica propria in materia. L'economia svizzera avrebbe così beneficiato di un aumento della trasparenza sui mercati pubblici internazionali.

economie svizzere chiede che i temi di Singapore siano nuovamente discussi nell'ambito del ciclo di Doha.

### **Annotazioni finali dal punto di vista di economie svizzere**

L'OMC ha quale obiettivo un'apertura progressiva del commercio mondiale. Le regole che vi sono definite proteggono in particolare le piccole economie, come quella svizzera. Possono essere adottate sanzioni in caso di violazione di queste regole. Tuttavia l'OMC non è uno strumento di libero-scambio. Ciò non sarebbe del resto possibile a livello mondiale, nel quale opera l'OMC. Tuttavia occorre stare attenti a non sottovalutare il suo ruolo fondamentale di inquadramento degli Stati nel settore delle regole del commercio. L'OMC merita dunque il sostegno dei governi e dell'economia.

La globalizzazione dell'economia e l'OMC sono legate. Occorre tuttavia precisare che l'OMC e il GATT sono emersi in un'epoca in cui non si parlava ancora di una vera mondializzazione. Si trattava anzitutto di sopprimere gli ostacoli al commercio fra Stati industrializzati. Sarebbe falso considerare l'OMC come la causa o il catalizzatore della globalizzazione. L'OMC permette piuttosto agli Stati di inquadrare giuridicamente un ambiente globalizzato. Se si esaminano i risultati dell'OMC dal punto di vista delle imprese, la tabella è meno brillante: i progressi ottenuti dall'OMC in materia di liberalizzazione non seguono il ritmo della divisione internazionale del lavoro, che ha preso uno slancio fenomenale. In questa prospettiva, le prestazioni dell'OMC sono insufficienti. Le imprese agiscono e pensano sempre più a livello mondiale. Gli ostacoli commerciali, sempre numerosi, intralciano gli scambi e i progetti transfrontalieri.

La posizione ufficiale della Svizzera tracciata in questa presa di posizione non soddisfa le imprese svizzere attive a livello internazionale. Essa è caratterizzata da un protezionismo eccessivo e superato nei confronti dei prodotti agricoli. Inoltre, nel settore dei servizi, la Svizzera non dà prova di una vasta apertura in tutti i settori. Esiste qui una contraddizione con la necessità di intensificare la concorrenza a livello nazionale, regolarmente sottolineata dalle autorità federali.

Dalla nostra posizione in merito risulta che l'economia svizzera ha tutto l'interesse affinché le negoziazioni nell'ambito dell'OMC comportino reali miglioramenti per quanto riguarda l'accesso ai mercati, ai prodotti industriali e ai servizi. Nel campo dell'industria l'economia svizzera, ostile ad ogni protezionismo, è favorevole ad una sop-

pressione totale dei dazi doganali. Nel confronto internazionale, economiesuisse è uno dei soli attori a richiederla. Questa esigenza dovrebbe essere la linea direttiva degli sforzi profusi dalla Svizzera. Le negoziazioni nel campo dei servizi avanzano faticosamente. In questo settore, che riveste grande importanza sul piano economico, la soppressione rapida degli ostacoli al commercio ancora sussistenti è indispensabile. Infine, economiesuisse chiede la continuazione dell'apertura nel settore agricolo, ciò che avrebbe ripercussioni favorevoli sui prezzi in Svizzera. economiesuisse s'impegna per un'agricoltura svizzera moderna, efficace e concorrenziale a livello internazionale. Se, in questo settore, le strutture fossero largamente determinate dal mercato, i prodotti svizzeri avrebbero un grande successo all'estero.

L'OMC svolge un ruolo importante per la politica economica estera svizzera. E' un pilastro multilaterale tendente a facilitare il commercio internazionale. Secondo la nuova politica economica estera della Confederazione, non bisogna trascurare gli accordi bilaterali e regionali, ma al contrario promuoverli. Si pensa qui alla politica europea e all'estensione di una solida rete di accordi economici con i principali partner della Svizzera. Secondo l'approccio multilaterale dell'OMC, gli accordi regionali devono restare complementari. Affinché ciò si verifichi, bisogna sperare in un successo del ciclo di Doha. A Hong-Kong non è in gioco soltanto il futuro del ciclo di negoziazioni, ma anche il futuro del multilateralismo, ciò che è importante per l'economia svizzera. In questa prospettiva il tempo a disposizione dovrà essere utilizzato in maniera costruttiva.

**OMC**

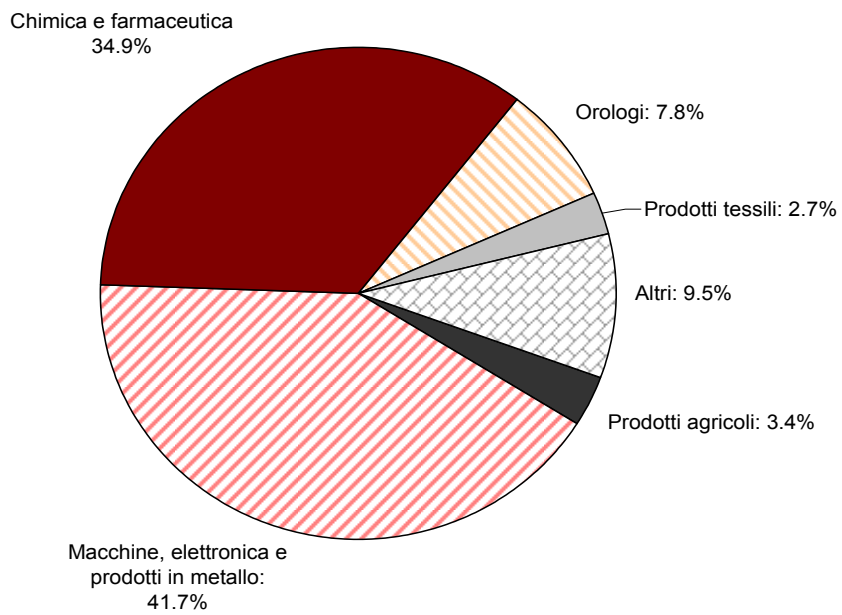
<b>GATT</b>		<b>AGCS (GATS)</b>		<b>ADPIC (TRIPS)</b>
Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio		Accordo generale sul commercio dei servizi		Accordo sugli aspetti dei diritti della proprietà intellettuale che concernono il commercio

**Principi fondamentali**

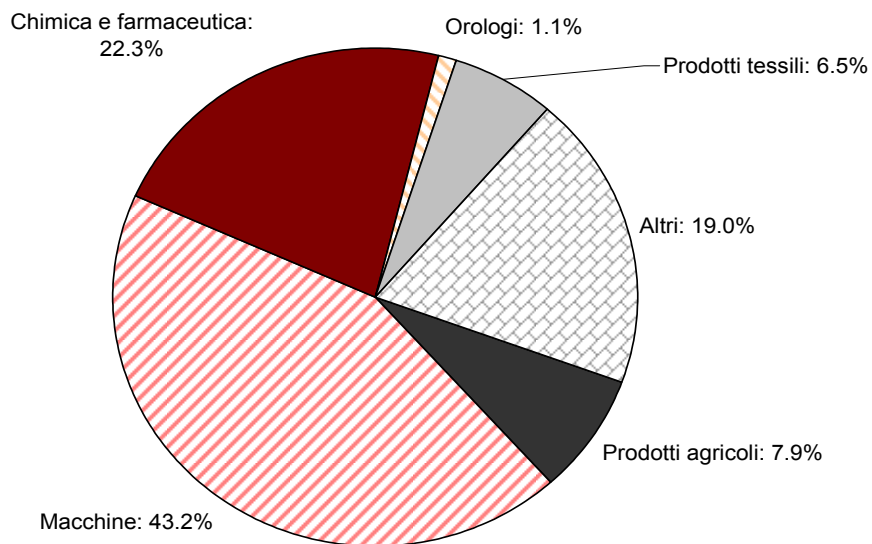
- Non-discriminazione (clausola della nazione più favorita e trattamento nazionale)
- Libero commercio (smantellamento di ostacoli al commercio)
- Trasparenza e prevedibilità
- Trattamento speciale dei paesi in via di sviluppo
- Principio di reciprocità

## Esportazioni e importazioni di merci (2004)

### Esportazioni di merci svizzere, 2004

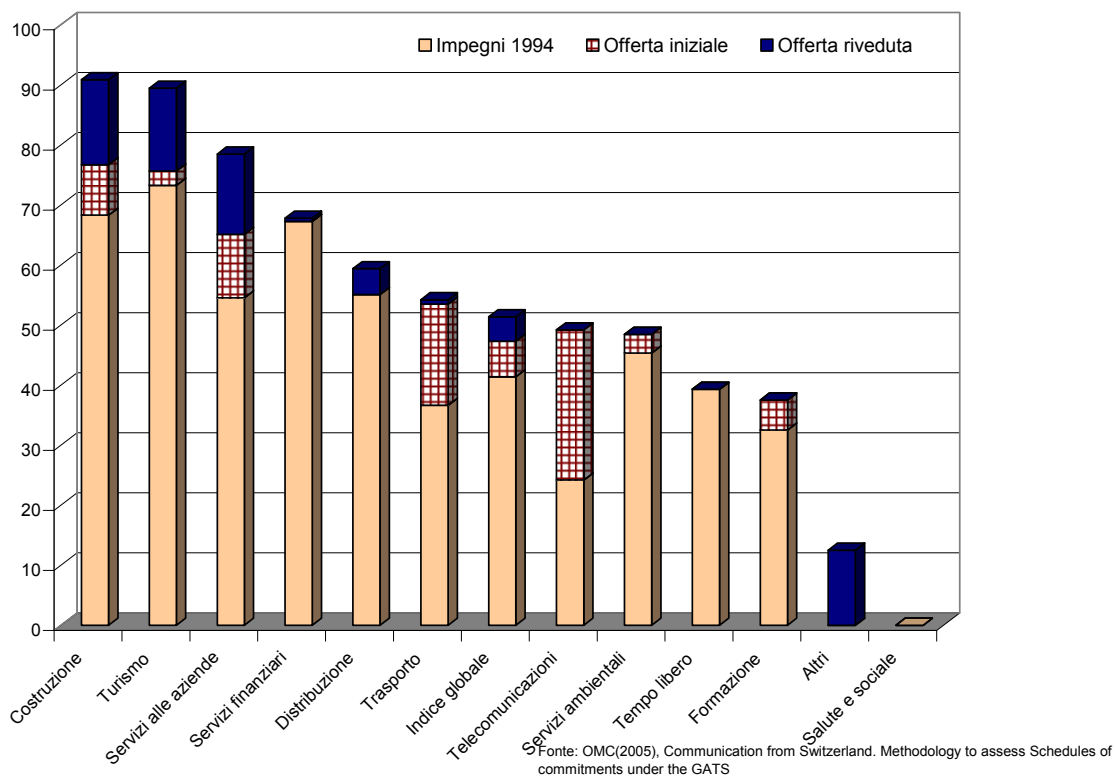


### Importazioni di merci 2004

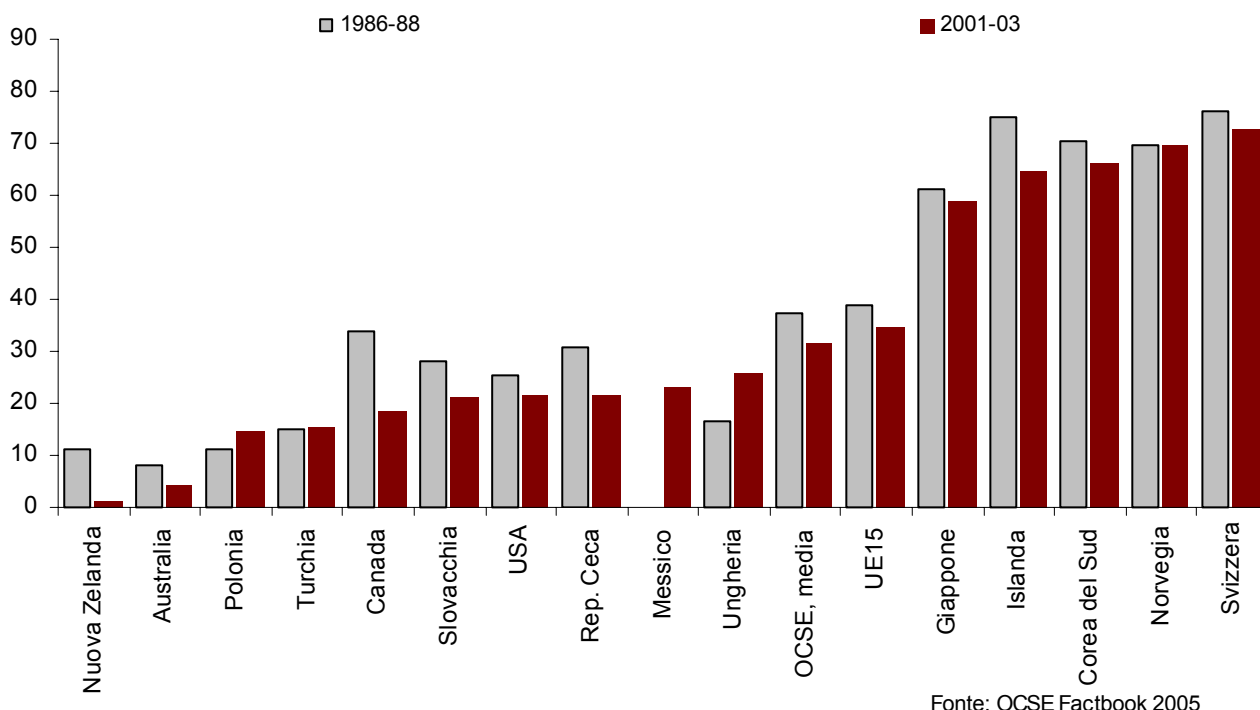


## Negoziazioni sui servizi (AGCS)

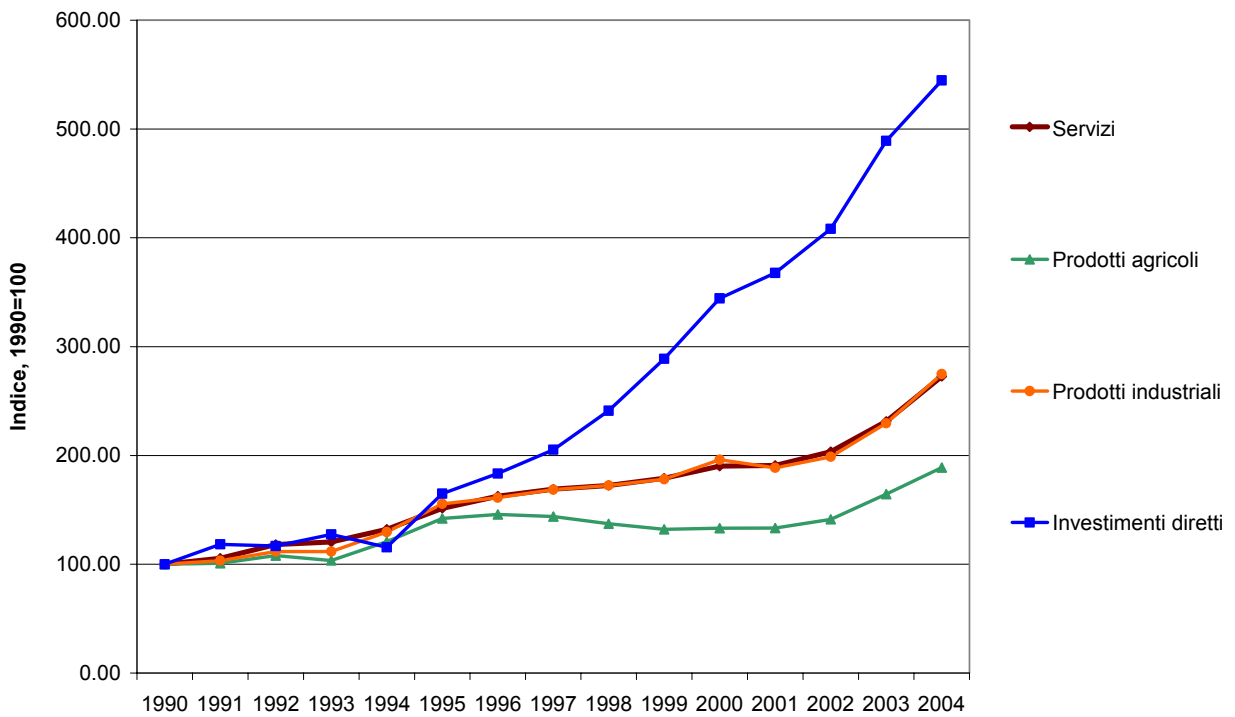
Quantificazione dell'offerta svizzera secondo i settori di servizi



## Costi dell'agricoltura per i consumatori e i contribuenti – confronto internazionale



## Evoluzione delle esportazioni svizzere di prodotti industriali, di prodotti agricoli, di servizi e dello stato degli investimenti diretti all'estero dal 1990 (indice 1990 = 100)



Fonte: OMC e UNCTAD (2004)